

Progetto per l'inclusione scolastica
IL CERCHIO MAGICO
STO BENE CON ME, STO BENE CON GLI ALTRI!

The picture can't be displayed.

Che cosa è il Cerchio Magico " un luogo speciale in cui tutte le creature vivevano serene e in armonia. Non c'era né dolore né disperazione. Persino i gatti e i topi erano gentili tra loro. Chi viveva al suo interno aveva il dono di poter comprendere tutti i linguaggi del mondo. Se vivessimo fuori ? aveva detto un giorno Ursula ? per te io sarei soltanto una scimmia e tu per me saresti soltanto un cucciolo nudo. Saremmo seduti uno di fronte all'altra a guardarci, senza capire niente. (...) E quando non ci si capisce è una brutta cosa. Prima o poi si finisce per litigare e da litigare a sbranarsi il passo è

davvero breve. (...) Il Cerchio Magico è il luogo in cui un giorno è caduta una stella. (...) ed è scesa qui perché qualcuno, mentre lei cadeva, ha desiderato viver in armonia con il mondo. (...) La polvere delle stelle è magica, luccica e vibra senza mai fermarsi e si posa in terra sempre nella stessa forma, la forma del cerchio. (...) il cerchio dove noi viviamo."

"Le stelle cadute si disintegrano, diventano una specie di polvere. La polvere va tutto intorno, ma non è una polvere normale, da cose sporche. La polvere delle stelle è magica, luccica e vibra senza mai fermarsi e si posa sempre nella stessa forma, la forma del cerchio.

- Il Cerchio Magico! - esclamò Rick."

Da "IL CERCHIO MAGICO" di Susanna Tamaro

1.1 PREMESSA

*Il presente progetto ha lo scopo di promuovere l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** realizzando percorsi educativi e didattici personalizzati in vista di una reale inclusione di tutti. La Scuola italiana, nel promuovere e sostenere le iniziative volte a proteggere gli alunni più deboli e svantaggiati, con la direttiva del MIUR del 27.12.2012 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, fa sue le indicazioni dell'ONU adottando una dimensione "inclusiva". La "Scuola inclusiva" accoglie ogni difficoltà non*

solo quella "certificata", ma anche quella dovuta a svantaggio socioculturale, sottolineando tra l'altro che *ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.*

Il nostro istituto propone una rilettura del concetto di "Integrazione" affinché esso acquisisca il valore di "Inclusione" ponendo massima attenzione sia alle necessità individuali dei singoli alunni sia al bisogno di essere come gli altri. *Promuovere tale rilettura significa modificare i propri modelli di riferimento: dall'ambito strettamente educativo alla sfera sociale, analizzando non solo l'eventuale documentazione medica ma anche il contesto che circonda l'alunno dentro e fuori dalla scuola per poter sviluppare quelle potenzialità nascoste che altrimenti verrebbero sommerse. La lettura dei bisogni dei nostri alunni e la progettazione didattica è avvenuta attraverso il modello ICF - International Classification of Functioning, Disability and Health (il modello ICF fornisce un linguaggio standard e unificato, condiviso a livello mondiale da 191 paesi, che consente di descrivere il funzionamento umano).*

1.2 FINALITA'

In base alle considerazioni fatte nella premessa le finalità del progetto sono le seguenti:

- • *educare al valore della diversità in situazioni formative di apprendimento, di socializzazione, comunicazione e relazione;*
- • *promuovere l'inclusione degli alunni, all'interno della scuola, sviluppandone, i punti di forza e la consapevolezza delle proprie potenzialità;*
- • *creare un rapporto di collaborazione costruttiva fra le varie figure che operano nella scuola*
- • *permettere ai docenti di essere attori e costruttori della loro formazione sui bisogni educativi speciali;*
- • *accogliere le famiglie nella disponibilità al dialogo ed alla collaborazione in vista di un efficace percorso di apprendimento condiviso;*

Il concetto di salute si è modificato nel corso degli anni: se prima la salute si riconduceva all'assenza di malattia, ora parlare di *salutogenesi* significa far riferimento alla conoscenza e accettazione di se stessi, delle proprie emozioni, alla capacità di comunicare in modo assertivo, alla congruenza tra pensiero e azione, al rispetto dei propri tempi, al senso di responsabilità, alle capacità relazionali.

E' in quest'ottica che anche nel luogo di lavoro risulta necessario puntare al benessere delle persone, in quanto ambiente in cui si ritrovano ogni giorno.

Ciò vuol dire prendersi cura della propria dimensione emozionale, migliorare le proprie capacità relazionali, acquisire consapevolezza dei propri reali bisogni, migliorare il proprio senso di autoefficacia.

Il counseling si pone come modalità di accoglienza e ascolto attivo che facilita l'auto-comprensione; è un'attività che crea una cornice entro la quale la persona si sente accolta e accettata incondizionatamente nella sua unicità. La relazione di fiducia che si instaura tra counselor e cliente produce un'alleanza collaborativa che facilita il processo decisionale, la conoscenza di sé per arrivare ad una migliore gestione della propria vita con un rinnovato senso di autodeterminazione.

Il counseling è un'attività professionale non sanitaria che opera in ambito di promozione del benessere e non rappresenta né consulenza psicologica, né incontro di psicoterapia.

E' bene sottolineare, quindi, che l'attività di ascolto nel counseling non prevede interventi di aiuto in situazioni fortemente critiche che risultano di competenza di psicologi o psicoterapeuti .

Le problematiche scolastiche possono manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, e addirittura atti di bullismo.

E' un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma determinato dall'interazione di più fattori, anche momentanei, che possono sia individuali (l'autostima, l'autoefficacia, componenti cognitive) che sociali, cioè contestuali e relazionali (l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico, relazioni interpersonali tra l'alunno e l'insegnante, tra la famiglia e l'insegnante).

Su questo secondo aspetto che si intende riflettere, in quanto il tipo e la qualità delle relazioni influenzano il funzionamento della persona stessa e del contesto in cui è inserita. Questo ci porta a comprendere come una situazione di NON ben-essere scolastico non sia da trattare come problema dell'alunno, ma come una condizione di difficoltà di tutti i componenti del sistema di cui il ragazzo è parte.

Occorre riportare al centro dell'attenzione il concetto di relazione in quanto elemento vitale per la qualità della vita di tutti gli attori della scena educativa, mettendo in atto azioni di prevenzione e supporto.

1.3 Idea

In base alla premessa fatta, il progetto proposto vuole intervenire con tecniche di **School Counseling** (School counseling è il counseling applicato all'insegnamento, è un percorso di prevenzione delle problematiche scolastiche e di supporto orientativo per alunni, insegnanti e le altre figure professionali impegnate in campo pedagogico ed educativo) per creare uno spazio stabile di ascolto e confronto con i ragazzi delle classi di scuola secondaria di primo grado, genitori, docenti e personale ATA per promuovere l'inclusione di tutti.

Si intende inserire nell'orario scolastico uno spazio/tempo comunicativo/relazionale che possa aiutarli a stabilire relazioni positive e a diventare più esperti nel riconoscere e gestire le emozioni, affinché anche le situazioni conflittuali possano essere affrontate diversamente.

Accanto alle ore dedicate ai laboratori, su richiesta, i ragazzi potranno portare, in un momento di approfondimento individuale i dubbi, o le sensazioni, che durante il lavoro in gruppo sono emersi, così che in un incontro *one to one* possano essere analizzati con più calma quegli aspetti personali che il ragazzo voglia elaborare.

Facilitare e favorire rapporti di aiuto e relazioni umane positive può divenire, l'utenza, la chiave di volta per scoprire le loro potenzialità fino ad arrivare ad allenare lo sguardo a guardare non tanto ciò che non sanno fare, quanto ciò che possono fare per conoscere e migliorare se stessi influenzando positivamente il mondo familiare e sociale a cui appartengono.

Parallelamente una migliore capacità di relazione personale si traduce anche in minori atti di violenza e di bullismo

Oggi le relazioni interpersonali, a tutti i livelli, richiedono sempre più la capacità di accettare e gestire ciò che è diverso da noi stessi: persone, valori, pensieri, culture. Proprio per questo il contesto scolastico è riconosciuto come sistema ad alto tenore di complessità sia dal punto di vista istituzionale, sia, e soprattutto, dal punto di vista relazionale.

2.1 Sviluppo del progetto

Il progetto si articola su più livelli, uno orizzontale che si sviluppa da ottobre a maggio con appuntamenti settimanali nell'arco delle due ore nella giornata del martedì dalle 10,30 alle 12,20 se svolto in presenza, dalle 14,20 alle 16,20 se svolto online (in caso di diverse necessità o disposizioni in relazione alla situazione epidemica), per lo sviluppo di competenze comunicativo/relazionali (*life skills*).

L'altro piano è di tipo verticale, cioè, si prevedono incontri in classe a richiesta, per approfondire i temi della relazione e della comunicazione.

Questo secondo livello è collegato al primo poiché intende fornire, a tutti gli attori della scena educativa la cornice di riferimento dentro cui si muove il progetto.

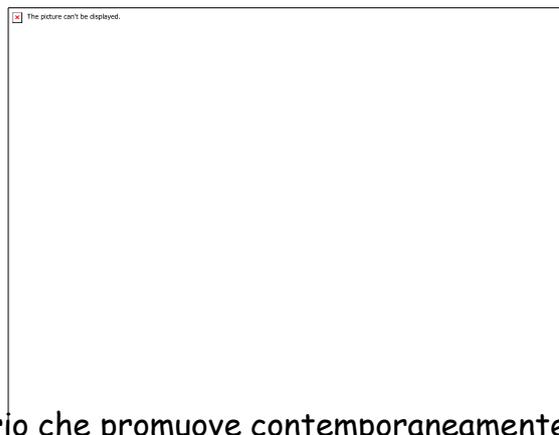
Accanto alle ore dedicate all'esperienza in classe i ragazzi potranno richiedere il confronto con l'insegnante counselor in un incontro individuale. Infatti sarà prevista un momento settimanale di ascolto/sportello, durante la quale chi lo desidera può contattare la counselor (previa autorizzazione dei genitori) ed approfondire quel particolare aspetto che lo ha colpito.

2.2 Fasi dell' incontro di gruppo o individuali

- Mettiamo le basi per costruire il gruppo classe
- Creare l'identità del gruppo promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti.
- Conosco le mie emozioni?
- Conoscere e verbalizzare le principali emozioni.
potenziare la consapevolezza e padronanza di sé
- Il Conflitto :imparare a relazionarsi in modo positivo trasformare il conflitto in un'opportunità di crescita
- Iniziamo a fare sintesi :capacità di fare sintesi delle conoscenze acquisite trasportare le conoscenze in competenze
- Rappresentare attraverso altri linguaggi quello che si è appreso trasportare le conoscenze in competenze.

2.3 Destinatari Alunni, Docenti e Genitori per la Scuola Primaria e Secondaria di I° grado. Docenti e Genitori per la Scuola dell'Infanzia, Personale ATA.

2.4 MODALITA' D'INTERVENTO : PER GLI ALUNNI Colloqui Ascolto Attivo e Counseling ,**PER I GENITORI** Ascolto Attivo e Counseling **PER I DOCENTI** Ascolto Attivo e Counseling



2.5 Metodologia

La metodologia utilizzata è quella del laboratorio che promuove contemporaneamente tre aspetti: imparare ad imparare (crescita cognitiva), imparare a stare bene con se stessi (crescita personale) e imparare a stare bene con gli altri (crescita sociale).

Attraverso il circle-time, la riflessione, il confronto, gli interrogativi, le classi, i gruppi diventeranno comunità di ricerca. La partecipazione collaborativa rende indispensabile l'allenamento al rispetto dell'altrui opinione, alla tolleranza, al modo di essere di ognuno.

Ma saranno utilizzati anche role-playing, disegni, giochi, che favoriscono l'analisi e la ricerca (osservare, descrivere, narrare), il ragionamento logico e analogico, l'elaborazione (definire, classificare) e la traduzione (comprendere, scrivere, ascoltare), si creerà nell'utenza la consapevolezza di essere una comunità di ricerca, dove si possa sviluppare la capacità di comunicazione interpersonale, nel rispetto delle diversità, dove ognuno, alunno, attivi e incrementi la capacità di trovare il "senso" di un percorso.

2.6 Obiettivi

- Sviluppare l'autoconsapevolezza
- Saper riconoscere sul nascere e monitorare le proprie emozioni, saper essere consapevoli di sé (caratteristiche punti forti e punti deboli -aspirazioni - inclinazioni).
- Migliorare la verbalizzazione Saper esprimere verbalmente le proprie emozioni e i propri sentimenti
- Potenziare l'autogestione Saper controllare le dinamiche emozionali e i propri impulsi ad agire in modo immediato, saper resistere e dominare le emozioni e pensieri per renderli adeguati alla situazione,
- Saper riconoscere e controllare le tensioni, saper prevenire e gestire lo stress, l'angoscia, la collera e l'aggressività.
- Creare relazioni positive

- Saper coesistere con altre persone anche se non parlano la stessa lingua (letteralmente e metaforicamente) né appartenenti alla stessa storia (capacità sociali e multiculturali).
- Saper cooperare, collaborare in gruppo e saper tendere ad un fine comune.
- Saper gestire il conflitto, assumendolo come aspetto intrinseco alle relazioni umane e saperlo risolvere con la negoziazione, affrontandolo in modo.

Scopo del progetto è promuovere l'inclusione di tutti i ragazzi aiutandoli a sviluppare competenze comunicative e relazionali; al fine di ottenere un clima scolastico più sereno e positivo e migliorare le performance scolastiche e sociali.

Altra finalità di lungo periodo è creare all'interno dell'ambiente scolastico uno spazio stabile di accoglienza e ascolto protetto al quale sia possibile accedere.

2.7 Materiale occorrente

- lavagna
- colori (cera, pennarelli, matite...)
- fogli bianchi
- post it, scotch, forbici

2.8 Attività di promozione del progetto

Per la diffusione dell'iniziativa si utilizzeranno canali comunicativi standard come il sito della scuola, le brochure, la stampa. Il progetto verrà presentato in tutte le sedi opportune di divulgazione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e potrà essere promosso sul territorio, anche nazionale, come esempio pratico di introduzione concreta di school counseling; si pensi che in Inghilterra, una scuola di Birmingham, ha introdotto lezioni sulla felicità nel curriculum scolastico, diventando così materia a tutti gli effetti.

(http://www.corriere.it/scuola/primaria/15_dicembre_11/scuola-inglese-felicita-1cbe8f62-a015-11e5-b061-797635588bc1.shtml)

2.9 MODALITA' DI PRENOTAZIONE

La partecipazione al progetto avviene tramite prenotazione; è possibile richiedere un appuntamento inviando una richiesta scritta a mano o con l'apposito modulo scaricabile dal sito, da inserire nelle apposite casella postale presente nel plesso o da consegnare in busta chiusa in segreteria.

Nella richiesta bisogna comunicare:

1. nome e cognome (della persona che richiede un appuntamento per accedere allo Sportello);
2. classe, sezione e plesso scolastico di appartenenza;
3. recapito telefonico dove poter comunicare la data e l'orario dell'appuntamento.

Gli alunni potranno partecipare al progetto soltanto con il consenso dei propri genitori/tutori, i quali potranno esprimersi in merito compilando l'apposito modulo prestampato che successivamente sarà custodito dall'Istituto.

I moduli per le prenotazioni e il consenso informato per i minori sono disponibili accanto alle cassette e pubblicati sul sito della scuola. La consulenza avverrà la settimana successiva alla prenotazione.

Le prenotazioni per gli incontri di gruppo saranno a cura del Coordinatore di classe che provvederà alla raccolta delle autorizzazioni dei partecipanti.

2.10 RISORSE STRUTTURALI

- Biblioteca
- giardino
- spazi accessibili

2.11 Tipologia di attività:

counseling (attività professionale regolata dalla L. 4/2013)

2.12 RESPONSABILE DELLO SPORTELLO DI ASCOLTO

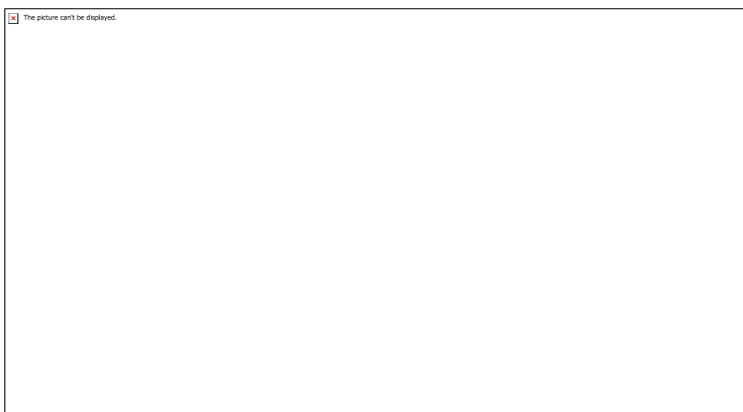
Dott.ssa *Alessandra Conti*

Counselor Professionista

Avanzato, laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche ed

Operatore Olistico esperta in

Counseling e relazione d'aiuto. Iscritta al registro REICO con n° 964.



.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ins.Conti Alessandra